

Il dogma

Il dogma: che cosa è e quali ne sono le implicazioni?

Quando si pronuncia la parola “dogma” subito a qualcuno, dentro e fuori la Chiesa, gli si rizzano i capelli in aria, per il semplice motivo che il termine viene considerato ancora troppo spesso un tabù che – si crede – venga utilizzato per mettere al riparo l’istituzione ecclesiastica da ogni possibilità di obiezione e critica. Niente di più falso. Cominciamo a sfatare certe idee dicendo che cosa NON sono i dogmi. Non sono:

- invenzioni della Chiesa primitiva e medievale,
- inventati fuori dalle Sacre Scritture,
- mezzi per schiavizzare il mondo.

Vediamo di spiegarne significato e contenuti partendo dalla sua fonte che è la Sacra Scrittura. La Parola di Dio rivelata contiene tutte le verità necessarie per la salvezza eterna di tutti gli uomini. Con la venuta di Gesù Cristo il quale è Parola di Dio fatto carne, Dio ci ha dato la pienezza della Rivelazione. *“Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo”* (Eb. 1,1-2).

Salendo al cielo, Gesù ha affidato allo Spirito Santo il compito di guidare la chiesa nella comprensione della verità rivelata: *“Molte da cose o ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da se, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà perché prenderà dal mio e ve l’annunzierà. Tutto quello che Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l’annunzierà”* (Giov. 16, 12-15).

L’insieme delle verità rivelate sono chiamate dalla stessa Sacra Scrittura “deposito della Fede”, affidato al magistero della Chiesa che lo custodisce e lo trasmette fedelmente.

Quelle verità, rivelate da Dio, che la Chiesa propone a credere con la garanzia dell’infalibilità, sono chiamate “dogmi” e cioè verità certamente rivelate da Dio, perciò il fedele è obbligato a professare con atto di fede: se un cristiano negasse una di queste verità, cadrebbe automaticamente nell’eresia.

La parola dogma ha assunto questo significato preciso dal secolo XVIII e ha avuto particolare importanza nei secoli seguenti quando il Magistero della Chiesa si è visto costretto a difendere l'integrità del deposito della Fede di fronte al razionalismo e al modernismo che rigettavano espressamente ogni dogma, ogni verità assoluta e definitiva, negandone l'origine divina, l'immutabilità sostanziale ed il senso oggettivo.

Il dogma poggia sempre sulla Rivelazione Divina come fonte di verità e sul Magistero della Chiesa che è a servizio della Rivelazione e ne indica il significato genuino.

Il riconoscimento dogmatico di una verità rivelata può avvenire in due modi:

1. il primo attraverso il magistero ordinario ed universale dei Vescovi uniti al Papa.

Questo avviene quando i Vescovi, anche se dispersi per tutto il mondo, in comunione con il Papa, insegnano in modo moralmente unanime e consapevole una verità come rivelata certamente da Dio.

2. Il secondo attraverso il magistero straordinario e solenne e questo può avvenire in due modi:

- a. con il Concilio Ecumenico, che è la riunione di tutti i Vescovi della terra convocati dal Sommo Pontefice;
- b. con la definizione dogmatica del Sommo Pontefice, quando egli da Pastore e Maestro di tutti i cristiani, definisce dottrine circa la fede e i costumi.

La Chiesa, sia nel Concilio Ecumenico, sia nella persona del Papa, non può sbagliare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio, perché, come promise Gesù Cristo, "lo Spirito di verità" l'assiste continuamente (Giov. 15, 16).

Nella sua storia bimillenaria la Chiesa ha sempre esposto e difeso la verità rivelata con atti solenni, a cominciare dal tempo stesso degli Apostoli, come narrato nel capitolo XV° degli Atti degli apostoli.

Con la conversione al Vangelo di molti provenienti dal paganesimo, sorse una grave questione: i cristiani provenienti dal giudaismo pretendevano che i pagani, per diventare cristiani, dovevano prima sottoporsi alla circoncisione ed all'osservanza di tutto il rituale ebraico. Prescrizione rifiutata in modo energico dall'apostolo Paolo che giustamente sosteneva che a salvarci è solo la fede in Cristo Gesù. La questione fu sottoposta al collegio degli Apostoli, riuniti a Gerusalemme.

Dopo aver pregato e riflettuto, fu sancito che la tesi di Paolo era quella rivelata da Dio. "Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi": è questa la formula solenne e definitiva di quello che possiamo chiamare il primo Concilio Ecumenico.

Di particolare importanza furono i Concili dei primi secoli del Cristianesimo celebrati a Nicea, a Costantinopoli, ad Efeso e a Calcedonia: essi definirono le verità fondamentali della nostra fede.

Il Concilio Ecumenico non è un evento semplicemente umano. È invece il ricostituirsi del Collegio Apostolico, come a Gerusalemme ed è il luogo della più esplicita presenza dello Spirito Santo che guida i fedeli nella comprensione più precisa delle verità rivelate, premessa per una vita cristiana più aderente al Vangelo.

Guardiamo per esempio il dogma della Santissima Trinità con cui si afferma che esiste un solo Dio, che però sussiste in tre Persone uguali e distinte. Potrebbe sembrare un'astrazione, un'astruseria matematica. Invece è la rivelazione dell'uomo a se stesso. Dio è comunione perfetta d'amore, un oceano insondabile di vita con l'altro e per l'altro. L'uomo creato ad immagine e somiglianza con Dio, non può vivere da solo, non può chiudersi nell'egoismo, ma deve vivere in comunione con gli altri e deve spendere la propria vita per gli altri: solo così si realizza in pienezza.

Cos'è la famiglia se non l'immagine terrena della beata Trinità? Quando lo sposo, la sposa ed i figli, con l'aiuto della grazia dello Spirito Santo, vivono nella luce del Vangelo, essi, sia pure in modo limitato alla pochezza umana, sono segno del mistero trinitario e la famiglia diventa, o perlomeno dovrebbe diventare, un angolo di paradiso, pur in mezzo alle tribolazioni ed alle difficoltà di questa vita.

Guardiamo al dogma dell'Incarnazione. Gesù Cristo è vero figlio di Dio ed è vero figlio dell'uomo, ma in unica Persona, quella del Verbo eterno. La verità rivelata è che in Gesù ci sono due nature (quella divina e quella umana), ma c'è una sola Persona (quella divina). Contro le eresie ricorrenti che negano ora la divinità di Gesù Cristo, ora la sua umanità, risplende la verità cattolica che salva in una sintesi perfetta la trascendenza della divinità e la realtà della natura nell'unica Persona del Verbo.

Qui di seguito troviamo tutti i dogmi esistenti nella Chiesa cattolica:

1. dogma: **Dio è uno e trino**

Ha assunto la forma di dogma durante il concilio di Costantinopoli del 381. Dio è uno solo in tre persone: Dio-Padre, Dio-Figlio e Dio-Spirito Santo. Le persone divine sono distinte tra loro, ma la loro distinzione non divide l'Unità divina.

2. dogma: **Gesù Cristo è il Figlio unigenito di Dio, generato ma non creato consustanziale al Padre, eterno e immutabile**

Fu proclamato nel primo concilio di Nicea (325): Gesù Cristo è il Figlio di Dio, è stato generato prima dei secoli, ma non è una creatura di Dio, ed è della stessa sostanza del Padre.

3. dogma: **Maria è Madre di Dio**

Dogma proclamato dal concilio di Efeso (431). Maria è Madre di Dio perché è madre di Gesù. Infatti, colui che è stato concepito per opera dello Spirito Santo e che è diventato veramente suo figlio, è il Figlio eterno di Dio Padre. E' Dio egli stesso.

4. dogma: **Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo**

Gesù Cristo, nell'unità della sua persona divina, ha due nature inscindibili, quella umana e quella divina, ed è perfetto quanto alla divinità e perfetto quanto all'umanità (concilii di Efeso, 431, e di Calcedonia, 451).

5. dogma: **Maria è sempre vergine**

Il secondo concilio di Costantinopoli, nel 553, sancì la perpetua verginità di Maria: prima, durante e dopo il parto di Gesù Cristo. Quando i Vangeli parlano di "fratelli e sorelle di Gesù", si tratta di parenti prossimi.

6. dogma: **Transustanziazione**

E' la conversione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo, al momento della consacrazione. La transustanziazione divenne dogma nel 1215, nel IV concilio Laterano, e fu confermata dal concilio di Trento, quando la Chiesa cattolica, in seguito alla riforma protestante, stabilì i confini dell'ortodossia.

7. dogma: **Il purgatorio esiste**

E' lo stato di quanti muoiono nella grazia di Dio, ma, anche se sono sicuri della loro salvezza eterna, hanno ancora bisogno di purificazione. La dottrina del Purgatorio fu sancita come dogma nei concili di Firenze (1439) e di Trento (1545-1563).

8. dogma: **Immacolata concezione**

Proclamata da papa Pio IX l'8 dicembre 1854, stabilisce che la Vergine Maria è stata concepita pura, senza peccato originale. E' cioè stata preservata dalla condanna universale del peccato fin dal concepimento.

9. dogma: **Infallibilità papale**

Il dogma è contenuto nella costituzione *Pastor aeternus* approvata dal Concilio Vaticano I il 18 luglio 1870. Afferma che il Papa deve essere considerato infallibile quando parla *ex cathedra*, cioè quando esercita il suo “supremo ufficio di Pastore e di Dottore di tutti i cristiani” e “definisce una dottrina circa la fede e i costumi”. Pertanto quanto da lui stabilito vincola tutta la Chiesa per sempre.

10. dogma: **Assunzione di Maria**

E' l'ultimo dogma, proclamato da papa Pio XII il 1° novembre 1950. Indica che la Madonna, finito il corso della sua vita terrena, fu “assunta” (cioè accolta) in Paradiso con l'anima e con il corpo, accanto al Figlio e a Dio Padre.